



FUTURE OF EUROPE



IT'S ABOUT THE
**FUTURE
OF EUROPE**
Let's talk



**Dialogo Partecipativo con i cittadini
sul futuro dell'Unione europea**
Gioiosa Ionica | Italia | 3 Aprile 2019

BENVENUTE E BENVENUTI

Il Dialogo con i cittadini si è aperto con i saluti di benvenuto da parte della responsabile del Centro Europe Direct di Gioiosa Ionica Alessandra Tuzza, che ha sottolineato la presenza di una variegata rappresentanza di cittadini studenti, rappresentanti delle istituzioni, associazioni, giornalisti, liberi professionisti ed ha evidenziato la metodologia utilizzata durante l'incontro. Il metodo partecipativo è stato scelto per far sì che i cittadini potessero condividere le loro preoccupazioni e far arrivare le loro raccomandazioni su che tipo di Europa desiderano, oltre che per indicare che tipo di Europa costruire. Un'opportunità preziosa, quindi, per far sentire la propria voce al di fuori del proprio contesto territoriale e discutere direttamente sulle varie tematiche con i funzionari della rappresentanza della Commissione europea in Italia. Un evento interattivo, con tanti momenti di dialogo e confronto, accompagnato da facilitatrici professioniste, per arrivare insieme a raccomandazioni concrete e condivise su che tipo di 'Europa vorremmo nel prossimo futuro.

Il Sindaco Salvatore Fuda ha sottolineato l'importanza della presenza sul territorio calabrese dell'Unione europea e della volontà di costruire un'Unione che sia vicina ai cittadini e che promuova la convivenza pacifica tra i popoli. "Non possiamo disgregare l'Europa e tornare indietro. L'unica strada è quella dell'accoglienza e della tolleranza."

Vito Borrelli, Vice Rappresentanza della Commissione europea in Italia ha espresso la volontà di ascoltare e dialogare con i cittadini. "Nella mia veste di vice capo della rappresentanza in Italia dell'Unione europea, sono responsabile di comunicare e adattare i messaggi di Bruxelles all'Italia e illustrare la realtà Italiana a Bruxelles".

È seguito il caloroso ringraziamento di Joachim Ott, Capo Unità Dialoghi con i Cittadini del DG Comm della Commissione europea. In cinque anni circa 1500 Dialoghi con i cittadini hanno avuto luogo in tutta Europa. Al centro di questo dialogo, ha sottolineato Ott, ci sono i cittadini europei e

le istituzioni europee sono qui per dialogare e ascoltare le proposte per il futuro.

Nora Allavoine, Unità Dialoghi con i Cittadini del DG Comm, ha espresso la sua gratitudine per essere a Gioiosa Ionica e per l'importanza di creare eventi di apertura e dialogo. "La Commissione europea vuole sapere quale futuro volete per la vostra Europa". Nora ha poi informato che i risultati dei dialoghi partecipativi che si sono svolti in diversi paesi europei saranno condivisi con i capi di governo nazionali che si riuniranno insieme ai rappresentanti dell'Unione europea a Sibiu, in Romania, il prossimo maggio 2019.

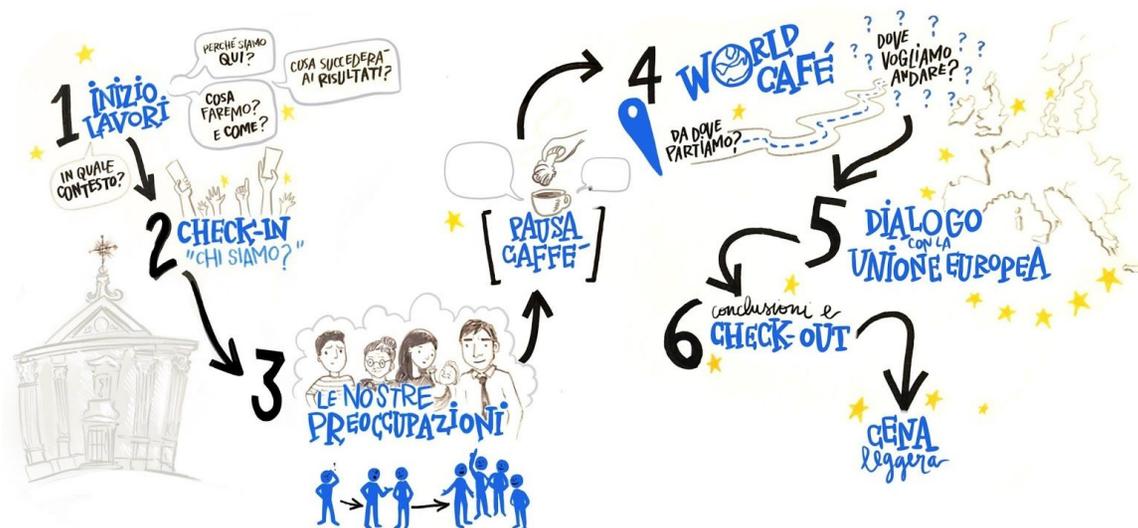
Infine la facilitatrice Margherita Mugnai ha presentato il programma della giornata e spiegato le modalità di lavoro. "Siamo seduti in cerchio perché crediamo in una forma paritaria di dialogo in cui tutti i partecipanti possano guardarsi negli occhi e parlarsi apertamente. Tutti avranno la possibilità di condividere le proprie idee ed opinioni, non ci sono interventi prestabiliti. Attraverso il dialogo cercheremo di rispondere a domande che riteniamo rilevanti per noi e per le generazioni future, scopriremo le opinioni altrui e genereremo nuove domande. Spero possiate approfittare delle discussioni interattive che vi proporremo durante l'evento."



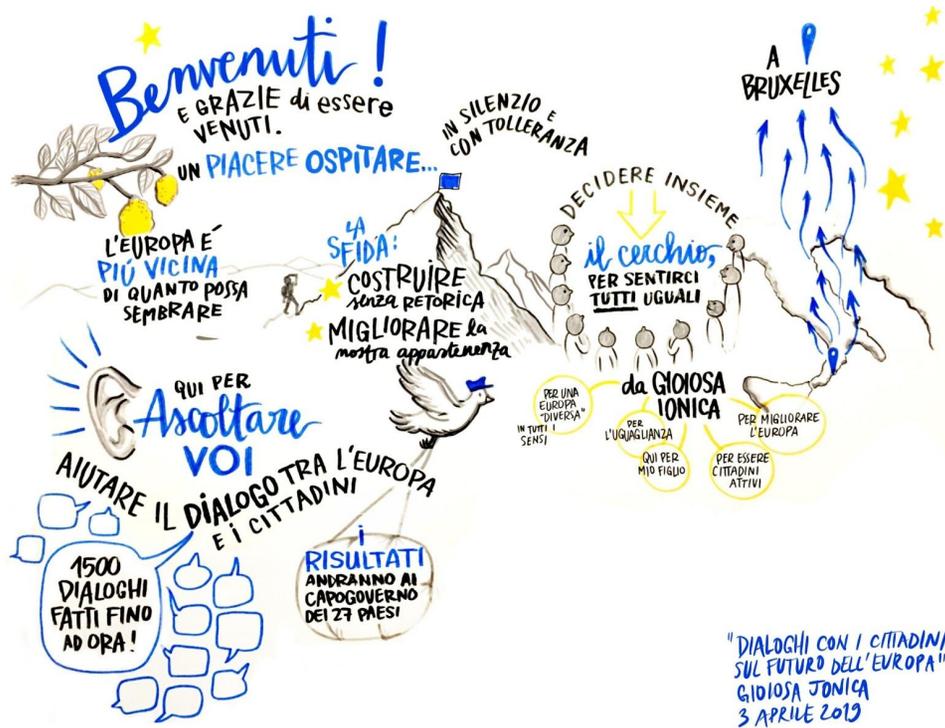
IL PROGRAMMA

Il programma della giornata ha previsto:

1. **Apertura:** cosa faremo e come, cosa succederà con i risultati?
2. **Check-in:** chi siamo? Perché siamo qui?
3. **Dialogo in coppie e quartetti:** Quali sono le nostre preoccupazioni?
4. **World Cafè:** dove vogliamo andare? Di cosa abbiamo bisogno? Dai cittadini? E dall'Unione europea?
5. **Dialogo con l'Unione europea:** riflessioni del Vice Rappresentante della Commissione europea in Italia.
6. **Check-out:** conclusioni, ringraziamenti e saluti.



CHI SIAMO



Abbiamo cercato di capire chi eravamo, da dove venivamo e perchè eravamo qui.

La facilitatrice Alice Priori ha invitato i partecipanti a rispondere a delle domande tramite alzate di mano o alzandosi in piedi per creare una visualizzazione delle diverse realtà presenti:

1. Sei di Gioiosa Ionica, dintorni o arrivi da più lontano?

Circa il 30% di Gioiosa, 60% dai dintorni e il 10% da più lontano

2. Chi è qui in quanto studente?

Circa il 40% dei partecipanti

3. Chi è qui per una motivazione professionale? Che lavoro fai?

Giornalista, Centro di Ricerca europeo, EDIC, Commissione europea,

4. Chi è qui per una motivazione personale? Perché è importante per te essere qui oggi e parlare del futuro dell' Europa?

Perché voglio migliorare l'Europa

Per dare un futuro migliore a Paolo, un bambino di 10 anni, che vive in Belgio, ha la mamma italiana e il papà tedesco.

Perché voglio essere un cittadino attivo.

Perché voglio un'Europa diversa e più egualitaria.



"Amo l'Europa perché è pluralista. In un mondo in cui il problema sono le divisioni, solo l'Europa ci può salvare."

LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI



Dialogo in coppie e quartetti:

Che cosa mi preoccupa di quello che vedo e osservo oggi qui, in Italia e in Europa?

Le preoccupazioni emerse, che in gran parte sono già proposte per valorizzare le opportunità e minimizzare le criticità, includono:

Riscatto delle Periferie: riscoprire le proprie radici; sfida allo spopolamento, distribuzione più equa delle possibilità lavorative per evitare lo spopolamento di piccoli borghi e periferie; scarsa considerazione delle periferie europee; tristezza nel lasciare la propria terra e i propri affetti senza poter scegliere di restare per la mancanza di un lavoro.

Lavoro e Sviluppo: Paura del futuro, che prospettive ci sono nel nostro territorio? Cosa possiamo fare noi e cosa può fare UE? Come possiamo democratizzare l'economia e il lavoro; creare sbocchi lavorativi post-diploma; garantire efficienza nelle modalità di lavori degli Enti; programmi scolastici che diano accesso ad opportunità lavorative.

Inclusione e Accoglienza: lottare contro le intolleranze, poche occasioni di confronto e poca integrazione; incoraggiare l'accoglienza dello "straniero" da ovunque esso venga.

Scuola e Istruzione: sviluppo del settore dell'istruzione, del rapporto tra studenti e docenti.

Diritti: Di fronte al pericolo della perdita dei diritti acquisiti, è necessario rimarcare i diritti fondamentali e un maggiore supporto alle politiche per la disabilità e alle politiche di genere.

Trasporti e Infrastrutture: le aree più remote sono scollegate è necessario un miglioramento delle vie di comunicazione del sud Europa.

Divisione dell'Europa: ci preoccupa il nascente sovranismo tra gli stati europei e tra i popoli che si traduce in meno garanzie di pace e di sicurezza.

Comunicazione e Media: C'è grande disinformazione e diffusione di fake news che alimentano il populismo; c'è una percezione distorta delle realtà e delle politiche europee. E' necessaria maggiore fiducia e più cooperazione tra settori, competenze e istituzioni diverse.

Clima: di fronte alla minaccia del cambiamento climatico, ci vuole più attenzione del singolo cittadino al rispetto del proprio territorio come azione virtuosa per la soluzione delle problematiche ambientali; uno sviluppo più sostenibile dal punto di vista climatico ed economico..



IL WORLD CAFÈ SUL FUTURO DELL'EUROPA



Questa sessione dell'evento ha preso spunto dalle preoccupazioni e dalle percezioni negative espresse dai partecipanti nella sessione precedente, per arrivare a identificare insieme: la visione di Europa, cioè lo scenario futuro più auspicabile per l'Unione dal punto di vista dei partecipanti; le azioni necessarie per rendere lo scenario realtà.

Per facilitare il lavoro, è stato utilizzato il metodo del world caffè, spiegato dalla facilitatrice Alice Priori, che permette uno scambio inclusivo, creativo e orizzontale.

È importante sottolineare che i partecipanti hanno focalizzato la loro attenzione non soltanto sulle azioni da proporre all'Unione europea ma anche su quelle che i cittadini dovrebbero o potrebbero fare in prima persona per rendere reali e applicabili le indicazioni emerse durante il dibattito. Sono stati creati circa 10 piccoli gruppi che si sono interrogati sulle seguenti domande:

- 1) In quale Europa vorremmo vivere?** A questa domanda i partecipanti hanno dedicato due sessioni, cambiando tavolo e arricchendo le proprie visioni ed i propri scenari futuri con i punti di vista e gli sguardi degli altri partecipanti. A conclusione delle due sessioni, i partecipanti hanno restituito in plenaria gli scenari delineati.
- 2) Cosa potremmo fare come cittadini? Di cosa avremmo bisogno dalla Unione europea?** Questa sessione, svolta senza cambiare gruppo, aveva come scopo quello di identificare 3 azioni di cittadinanza attiva e 3 richieste da portare all'attenzione dell'Unione europea, e far sì che queste potessero essere realizzate.



Nelle 3 sezioni che seguono sono descritti sinteticamente i risultati del lavoro dei partecipanti nei gruppi del world caffè.

L'EUROPA IN CUI VORREMMO VIVERE

- Una Europa che valorizza le specificità locali e riconosce nei particolarità locali uno strumento importante di dialogo tra i popoli dell'Unione.
- Un'Europa fatta di due distretti: una Franco-tedesca e una mediterranea e Africana. Bruxelles e Atene. Non due Europe ma una Europa che dialoga con le diverse culture che la compongono.
- Una Europa politicamente stabile, con una politica fiscale uguale e accessibilità alle strutture sanitarie degli stati membri.
- Una Europa fondata su valori condivisi, con più rispetto delle diversità, delle culture
- Una Europa più solidale, che rispetti le quote di rifugiati e richiedenti asilo, che accolga chi ne ha bisogno, che dia sbocchi lavorativi, che dica no al razzismo e più aperta verso gli immigrati.
- Una Europa più ricca di infrastrutture che renda più facile i collegamenti con le zone periferiche e facilitare la mobilità.
- Una Europa in cui non cerchiamo scuse, in cui ciascuno di noi nel suo piccolo cerca di fare la differenza ogni giorno.
- Una Europa delle culture che si incontrano e si interconnettono.
- Una Europa con una classe politica competente, che comunica che scambia e che collabora. Perché se non c'è comunicazione tra i capi delle nostre nazioni, neanche questi dialoghi possono funzionare. Se anche nella nostra piccola regione abbiamo difficoltà a sentirci Italiani, come possiamo costruire l'Europa? E' dal piccolo che dobbiamo partire per pensare a costruire qualcosa di più ampio.



"Momo è Libanese, è nato in Costa d'Avorio, vive in Italia, parla Italiano e studia qui. Ma ha ancora soltanto il permesso di soggiorno ed è sospeso in un limbo. Vorremmo un'Europa che consentisse a tutti i Momo di sentirsi veramente a casa."



COSA POTREMMO FARE COME CITTADINI

I partecipanti si sono chiesti quale potesse essere il ruolo dei cittadini per incidere attivamente sul futuro dell'Europa. Tra le raccomandazioni emerse:

- Mettersi in gioco come cittadini attivi: essendo attivi in organizzazioni che possono portare la voce dei cittadini più lontano; organizzando i giovani per permettere loro di esprimere le proprie necessità ed essere ascoltati;
- Avere comportamenti quotidiani che facciano la differenza (avere rispetto per l'ambiente, per la legalità, per la diversità e le diverse culture);
- Crescere come cittadini europei: viaggiando e muovendosi per scoprire l'Europa e renderla più vicina, studiando per diventare esperti e professionisti;
- Diffondere l'educazione civica europea, realizzando progetti che permettano di organizzare incontri nelle scuole sull'Europa e sui suoi valori, a cominciare dalle scuole primarie;
- Contribuire a valorizzare il nostro territorio come una parte importante dell'Europa;
- Votare consapevolmente, riconoscendo il valore del proprio voto nel formare la classe politica che ci rappresenta in Europa.



DI COSA AVREMMO BISOGNO DALL'EUROPA

Le raccomandazioni dei cittadini europei di Gioiosa Jonica alle istituzioni europee includono:

- **Comunicare di più e meglio:** condividere e rendere visibili le informazioni sulle opportunità che vengono dall'Europa e che l'Unione europea offre ai suoi cittadini, con investimenti mirati ai diversi territori, soprattutto i più lontani.
- **Centralità al servizio civile europeo:** incoraggiare queste ed altre misure che favoriscono gli scambi culturali tra i giovani di popoli europei.
- **Maggiori opportunità scolastiche e professionali per i giovani,** introducendo misure quali fondi nelle scuole dedicati esclusivamente agli scambi interculturali a livello europeo e sistemi semplificati per riconoscere le qualifiche scolastiche a livello europeo.
- **Lotta europea alla propaganda,** con una regolamentazione comune a livello europeo su fake news nei social network.
- **Rafforzare la cooperazione nel mediterraneo:** aprendo sempre più bandi e programmi dedicati ai paesi europei anche ai paesi del Nord Africa e del Medio Oriente.
- **Un messaggio forte sul cambiamento climatico:** essere imporre normative vincolanti e sanzioni agli stati membri che non si adeguano alle normative sulla tutela dell'ambiente
- **Rendere la parità una realtà:** introducendo controlli di garanzia sul rispetto delle norme legate alle pari opportunità rafforzare l'accesso alla conoscenza dei diritti garantiti dall'Ue alle donne e alle persone con disabilità.

- **Ricordarsi che l'Italia non finisce a Roma:** anche se una parte del paese fisicamente è ai confini dell'Europa ne è parte integrante e i suoi cittadini sono cittadini europei a tutti gli effetti.
- **Più Europa non significa più austerità e più burocrazia:** regole condivise ma anche una reale possibilità che i territori periferici possano influire sulle politiche europee.
- **Periferie europee più connesse,** grazie ad infrastrutture, trasporti e collegamenti efficienti per tutti.



DIALOGO CON VITO BORRELLI RAPPRESENTANZA DELLA UE IN ITALIA

Dopo aver ascoltato e scambiato idee per tutto il pomeriggio con i cittadini presenti al dialogo, Vito Borrelli, vice capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha offerto riflessioni e spunti alla luce delle raccomandazioni emerse.

In particolare, ha indicato le principali tensioni e preoccupazioni che lo hanno colpito durante il confronto:

- Locale / Europeo → importante creare più connessioni.
- Stanziale / Mobile → i giovani vogliono poter scegliere se restare o partire e anche sapere di poter tornare e portare le nuove esperienze fatte altrove nel proprio territorio di origine.
- Tradizione / Innovazione. È necessario riuscire a conservare il ricco patrimonio culturale coniugandolo però con le nuove tecnologie.
- Passività / Attivismo → occorre avere il coraggio di affrontare contesti difficili senza falsi alibi come giustificazione del non agire; è importante l'impegno per la difesa della legalità e della solidarietà.

In particolare ha espresso grande apprezzamento per l'elevato spirito di responsabilità e imprenditorialità presente tra i partecipanti e la volontà di continuare a cercare risposte nonostante le notevoli difficoltà presenti sul territorio.

Infine ha commentato molto sinteticamente alcune delle proposte emerse dai cittadini in risposta alla domanda "Di cosa avremmo bisogno dall'Unione europea?", riconoscendo il valore delle diverse proposte e discutendo criticamente i pro e i contro:

- Importante la proposta di inserire lo studio dell'Unione europea come insegnamento obbligatorio. integrando in tale modo lo studio generale dell'educazione civica.
- Importante che l'UE faccia di più per informare e incentivare la mobilità e gli scambi scolastici.
- Il tema della disabilità è di importanza cruciale, sono stati stanziati dei fondi e aiuti sociali (come il Fondo Sociale europeo) ma si deve fare di più per informare le famiglie e le amministrazioni locali della disponibilità di questi fondi.
- Altro tema emerso è l'importanza dell'educazione alla legalità e la necessità di allocare fondi sociali a tale scopo.
- Importanza del voto di tutti i cittadini nelle imminenti elezioni Europee di maggio.
- L'Unione europea ha attivato una campagna contro le fake-news per poter capacitare le persone nel riconoscere le notizie false da quelle reali e cercherà di fare ancora di più in questo senso.



“L'Unione Europea non deve limitarsi alle Capitali, ma deve ascoltare le voci meno raggiungibili”

IL RACCONTO VISUALE



IL FEEDBACK DAI PARTECIPANTI

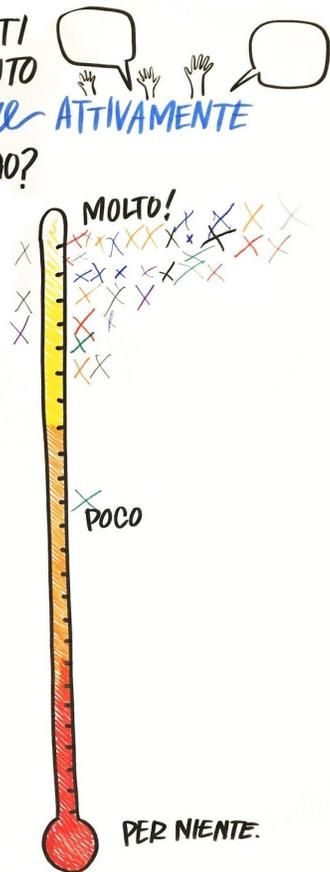
Come mostrano le indicazioni offerte a conclusione dell'evento sui cartelloni di valutazione a caldo, la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di aver apprezzato molto il format dell'evento, di essersi sentita chiamata ad esprimere la propria opinione direttamente e di aver contribuito attivamente al confronto, potendo partecipare senza limitazioni.

E' da segnalare che le perplessità emerse riguardano soprattutto il poco tempo a disposizione per affrontare tematiche così complesse e il desiderio di entrare più nello specifico su alcuni temi. È stato inoltre segnalato da alcuni partecipanti la preoccupazione che i risultati di simili eventi non abbiano un impatto reale sulle politiche. Appare quindi importante poter affinare il metodo di valutazione dei dialoghi partecipativi in modo che gli outcome possano venir presi in considerazione da parte della Commissione europea.

Le metodologie partecipative utilizzate hanno permesso uno scambio orizzontale ed inclusivo che è stato molto apprezzato in particolare dai giovani presenti all'evento che hanno risposto con entusiasmo agli stimoli offerti ed hanno contribuito con vivacità e passione. Al loro contributo, assieme a quello dei tanti che hanno dedicato il loro tempo e le loro energie a discutere del futuro dell'Europa, è senz'altro dovuto il successo della giornata.



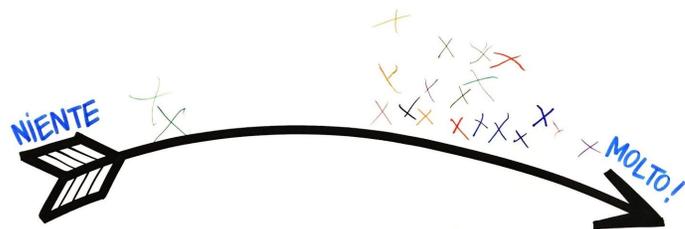
QUANTO SENTI
DI AVER POTUTO
partecipare ATTIVAMENTE
IN QUESTO DIALOGO?



PENSO CHE
QUELLO CHE ABBIAMO FATTO
OGGI
FARÀ LA DIFFERENZA.



COSA È
Cambiato
PER ME, OGGI
ANDARE ALL'UNIVERSITÀ





FUTURE OF EUROPE

IT'S ABOUT THE
**FUTURE
OF EUROPE**
Let's talk

